

Il programma dei ritiri a Villa Sacro Cuore

Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 7 - Tregasio di Triuggio) ospita tre ritiri della terza età mercoledì 10 aprile di Missaglia, giovedì 11 del Decanato di Carate, Seregno e Cesate, sabato 13 aprile sono in programma i ritiri del sabato del mese, sul tema «I sacramenti: memoria della Pasqua. Ma cosa è questo per tanta gente», della prima Comunione della parrocchia di Bellusco e della Cresima della parrocchia Valmadrera. Inoltre, domenica 14 aprile si terranno i ritiri di Pasqua della parrocchia Santo Stefano di Sesto San Giovanni e di Fom e Servizio giovani e università della Diocesi; per i fidanzati, pomeriggio di preghiera guidato da don Giuseppe Scattolin, con meditazione, Santa Messa e cena. Info: tel. 0362.919322; fax 0362.224275; e-mail: portineria.triuggio@centropastoraleambrosiano.it; sito: www.villasacrocuore.it.

Gli esercizi ignaziani a Rho

Nella casa degli Oblati missionari di Rho, padre Mario Danieli, gesuita, e padre Francesco Ghidini, Oblato missionario, guideranno gli esercizi spirituali ignaziani: «Crea in me un cuore nuovo». Gli Esercizi inizieranno con la cena di domenica 12 maggio alle 19.30 e si concluderanno con il pranzo di sabato 17 maggio, e sono aperti a tutti: sacerdoti, consacrati e consacrate, giovani e laici. La giornata sarà scandita da quattro momenti di preghiera personale (45-60 minuti), un colloquio con la guida, un'istruzione, due meditazioni per dare i temi della preghiera e momenti liturgici comuni (Lodi e celebrazione eucaristica). Il silenzio sarà il vero protagonista di questi giorni per garantire agli esercitanti il giusto raccoglimento per una relazione continuata e profonda con Dio, attraverso la Parola di Dio. Informazioni e iscrizioni, e-mail: info@oblatirho.it.



La casa degli Oblati di Rho

Consultori familiari nel Terzo settore

«La transizione dei Consultori familiari di ispirazione cristiana nella riforma del Terzo settore» è il tema del seminario di studio promosso dalla Federazione lombarda dei Centri di assistenza alla famiglia (Felceaf), in collaborazione con la Fondazione lombarda Servire la famiglia, in programma giovedì 11 aprile, dalle 14 alle 18.30, nel teatro San Lorenzo Maggiore (corso di Porta Ticinese, 45 - Milano). Il programma prevede la presentazione del libro *I nostri figli ci guardano* dei coniugi Laura e Claudio Gentili (San Paolo, 192 pagine, 15 euro). Interverranno l'arcivescovo e, tra gli altri, i coniugi Chiara Giaccardi e Mauro Magatti (docenti all'Università cattolica). Seguiranno diverse relazioni sulla riforma, domande dei partecipanti e conclusioni del presidente Felceaf, don Edoardo Algeri.

Alzheimer al Cottolengo

Il Piccolo Cottolengo milanese Don Orione propone il convegno «Vivimiglio Alzheimer», in programma venerdì 12 aprile, dalle 15 alle 18, all'EcoTeatro (via Fezzan 11 a Milano). Dopo il benvenuto di don Pierangelo Ondei (direttore del Piccolo Cottolengo Don Orione), il saluto dell'arcivescovo che benedirà i nuovi ambienti dei nuclei Alzheimer. Seguiranno le relazioni. Modererà Roberto Franchini, responsabile Piano strategico Provincia religiosa Madre della Divina Provvidenza.

Il 12 al Salone del mobile

Venerdì 12 aprile alle 16 l'arcivescovo mons. Mario Delpini sarà in visita al Salone del mobile in svolgimento alla FieraMilano a Rho dal 9 al 14 aprile. In occasione di questa 58ª edizione, il Salone riconferma il suo profondo legame con Milano, rievocandone il «figlio adottivo» più geniale ed eclettico Leonardo da Vinci attraverso due installazioni, una in città (Conca dell'Incoronata, via San Marco), «Aqua. La visione di Leonardo» e l'altra in Fiera, «De-Signo. La cultura del design italiano prima e dopo Leonardo». Info: www.salonemilano.it

Si conclude oggi la visita pastorale. Ne parlano i due responsabili delle comunità cittadine. «Molto curata»

la preparazione della liturgia. Particolarmente apprezzati gli incontri con i genitori e le omelie nelle celebrazioni

Partecipazione popolare per l'arcivescovo a Cantù

DI CRISTINA CONTI

Una grande partecipazione popolare - dai bambini dell'iniziazione cristiana, ai genitori, ai nonni - ha caratterizzato le celebrazioni e gli incontri con l'arcivescovo durante la sua visita pastorale nel Decanato di Cantù, che si conclude oggi. «L'arcivescovo ha fatto tappa anche in diversi luoghi significativi, come la casa per padri separati, l'ospedale e la Cascina Cristina, destinata a Onlus per aiutare i bambini autistici - sottolinea don Fidelmo Xodo, responsabile della Comunità pastorale «San Vincenzo» di Cantù -. Visite importanti sia per le persone che hanno potuto incontrare l'arcivescovo, sia per lui, che ha avuto modo di conoscere da vicino queste realtà». Fermento e interesse sono stati i tratti distintivi della visita anche nelle quattro parrocchie riunite nell'altra Comunità pastorale cittadina, «Madonna delle Grazie». Particolarmente apprezzati gli incontri con i genitori e le omelie pronunciate dall'arcivescovo. «Al Consiglio pastorale sono state consegnate le direttive su cui lavorare nei prossimi anni - spiega don Paolo Dondossola, responsabile della Comunità pastorale -. L'arcivescovo è stato molto contento della preparazione della liturgia, che ha definito "molto curata". Ci ha invitato anche a creare momenti di accoglienza e saluto all'uscita della celebrazione e ad aiutare le persone (soprattutto i bambini) a intrattenere nei momenti di silenzio». Tanti gli spunti offerti anche su altri fronti. Per quanto riguarda l'attenzione vocazionale ai più giovani, l'arcivescovo ha suggerito di sollecitare i ragazzi a mettersi in ascolto della Parola di Dio e di coinvolgerli in proposte caritative per aiutarli a migliorare la propria autostima. «Sotto il profilo culturale l'arcivescovo ha chiesto di entrare in relazione con la realtà che ci sta intorno e di far capire, attraverso il dialogo, che la proposta cristiana è un aiuto per la vita buona», aggiunge don Dondossola. Nelle diverse iniziative proposte è poi importante non guardare tanto al numero delle famiglie partecipanti, ma saper «accendere un fuoco», consegnare spunti di riflessione che le persone possano portare via con sé e consegnare agli altri. «Nell'incontro con i giovani alcuni hanno chiesto cosa devono fare quando hanno un dubbio sulla fede. L'arcivescovo ha risposto che bisogna trasformare il "perché" causale presente nella domanda in un "perché" finale. Per farlo basta chiedersi: che occasioni ho io per amare in questa situazione così difficile che mi trovo ad affrontare? Uno spunto di riflessione anche per i più grandi», conclude don Dondossola. Il lavoro ora proseguirà con il vicario episcopale.



In queste foto, alcuni momenti della visita pastorale del 31 marzo alla Comunità pastorale «Madonna delle Grazie»



Al lavoro nella serra della cooperativa «Il Gabbiano»

«Il Gabbiano» e i disabili, un saluto a chi fa il bene

Momento significativo della visita pastorale nel Decanato di Cantù, domenica 31 marzo, è stata la tappa dell'arcivescovo alla cooperativa «Il Gabbiano». «È una cooperativa che gestisce servizi per persone con disabilità - spiega il presidente Luigi Colzani -. Abbiamo due centri socioeducativi diurni per persone giovani e adulte tra i 18 e i 65 anni, una comunità alloggio che accoglie 9 ospiti con disabilità psico-intellettive di grado medio e che offre presa in carico 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno, servizi di neuropsichiatria infantile, oltre a una piscina per la riabilitazione motoria e una palestra per aiutare l'equilibrio psico-fisico nella fase finale della riabilitazione». L'arcivescovo è giunto nel pomeriggio, dopo aver visitato la parrocchia di Vighizzolo e prima di recarsi a Brenna, e si è soffermato per una ventina di minuti. «È stata un'occasione significativa e utile che ha dato modo a lui di conoscere la nostra realtà e a noi di ascoltare le sue parole», rileva il presidente. Come si è svolta la visita? «È stato un momento molto semplice e familiare.

Oltre a noi l'arcivescovo ha incontrato qui anche l'associazione sportiva dilettantistica «Briantea 84» (che ha circa 200 atleti con disabilità attivi in cinque discipline) e l'associazione di volontariato «Links», che si occupa di organizzare iniziative per il tempo libero per persone con disabilità. Dopo un momento di presentazione è stata letta all'arcivescovo una poesia di Borgès, con parole molto simili al suo motto *Plena es terra gloria eius*: è rimasto molto sorpreso di questa similitudine e ha sottolineato l'importanza di avere una visione positiva sulla realtà, in un contesto che altrove non lo è. Ha manifestato poi il suo apprezzamento per il nostro servizio: oggi è importante mettersi a disposizione per dare una mano a favore del bene comune. Le persone per bene che fanno il bene manifestano lo sguardo di Dio sulla terra. Ha poi salutato gli ospiti della comunità alloggio (in alcuni casi erano presenti anche i genitori) con molta familiarità. Gli abbiamo consegnato alcuni omaggi: un mazzo di fiori prodotti nella nostra serra e alcuni libri su sport e disabilità pubblicati dall'associazione «Briantea 84». (C.C.)

«Le sfide del lavoro» al centro delle veglie nelle zone

DI WALTER MAGNONI *

La Veglia per il lavoro fu istituita dal cardinale Carlo Maria Martini quale significativo momento di preghiera in vista del primo maggio. I cristiani non solo partecipano ai vari cortei che solitamente vengono organizzati il giorno della festa del lavoro, ma pregano anche per ogni uomo e ogni donna, affinché attraverso un'occupazione dignitosa possano vivere bene la loro esistenza. Il cardinale Dionigi Tettamanzi aveva portato questo evento nelle varie Zone pastorali chiedendo che si svolgesse in tutte e sette le Zone, poi con il cardinale Angelo Scola si è ritornati a celebrare un'unica Veglia diocesana. L'arcivescovo Mario Delpini, dopo aver presieduto lo scorso anno la sua prima Veglia per il lavoro in una sede universitaria, ha chiesto che quest'anno si promuovesse questo

momento in ogni Zona della Diocesi. Il titolo di fondo è: «Le sfide del lavoro». Questo perché parlare di lavoro significa inserirsi in un dedalo dove le analisi e le riflessioni s'intrecciano presentando un quadro complesso e non facilmente sintetizzabile. Abbiamo a che fare con grandi temi: digitalizzazione, industria 4.0, globalizzazione, formazione, rapporto tra scuola e industria, nuove professioni che nascono e vecchie che tramontano, il ruolo dell'agricoltura e tanti altri temi vanno a dare contenuto al titolo. Oltre a queste «sfide» ne esistono molte altre. La vera novità non è la Veglia nelle Zone, ma il fatto che a ogni Veglia si accompagni anche un convegno dove approfondire alcune questioni di grande attualità. Autorizzati a pensare significa

Preghiera e incontri per approfondire. Immaginare nuove vie per più posti e dignità

interrogarsi sul senso di continuare a proporre momenti di riflessione e preghiera sul lavoro. La domanda è lecita, ma chi è onesto intellettualmente riconoscerà che pregare e riflettere sul lavoro sono priorità. Non è un tema «facile» e soprattutto lo facciamo in un'epoca ancora piena d'incertezze sul futuro. Si parla di un'Italia che non cresce e dove i giovani continuano a vivere un grosso tempo di precariato. Non solo l'incertezza tocca l'accesso al lavoro, ma anche l'uscita dal ciclo lavorativo e il cambiamento demografico pongono non

pochi interrogativi sulla tenuta nel nostro sistema previdenziale. L'atteggiamento dei cristiani è duplice: da un lato provano a immaginare nuove vie per aumentare l'occupazione e permettere ad ogni persona di avere un lavoro che dia dignità. Come già affermava san Giovanni Paolo II ogni uomo ha una vocazione al lavoro. Ma il secondo atteggiamento è quello delle braccia alzate al Padre in preghiera per invocare con fede che il Dio della storia affinché porti luce alle menti degli uomini. Preghiamo il Dio di Gesù Cristo col desiderio che tocchi il cuore di ogni persona e mostri la forza della condivisione delle risorse. Chiediamo che l'egoismo che sta alla radice della massimizzazione dei profitti lasci spazio alla cultura della solidarietà e alla sussidiarietà.

* responsabile del Servizio per la pastorale sociale e il lavoro

l'8 Sesto, il 10 Bosisio, il 13 Vizzolo

I convegni per riflettere

Le Veglie di preghiera per il lavoro si terranno nelle sette Zone pastorali della Diocesi in prossimità del primo maggio, lunedì 29 e martedì 30 aprile (l'arcivescovo presiederà la celebrazione per la Zona III il 30 aprile alle 21 a Merate). Nei mesi di aprile e maggio sono in programma anche convegni su «Le sfide del lavoro». Questa settimana, a Sesto San Giovanni, per la Zona VII, domani alle 21 sul tema «Lavoro e valore: un anagramma (quasi) perfetto» (Auditorium Bcc Milano - viale Gramsci, 194); a Bosisio Parini, per le Zone III e IV, mercoledì 10 aprile alle 21 su «Sfida digitale, economia 4.0, comunità e lavoro del futuro» (La Nostra Famiglia - via Don Luigi Monza, 20); a Vizzolo Predabissi, per la Zona VI, sabato 13 aprile alle 10 su «In cooperativa un più uno fa tre» (parrocchia Santa Maria in Calvenzano - via della Basilica, 8). Per informazioni: Servizio per la pastorale sociale e il lavoro (tel. 02.8556430; e-mail: sociale@diocesi.milano.it). Pagina web: www.chiesadimilano.it/sociale.